REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Stamane alla mostra la conclusione del XXI congresso FGCI

Dalle lotte di questi giorni i segni di un nuovo movimento

Interverranno i compagni Chiaromonte e Guerzoni - Il problema del lavoro al primo posto nell'ampio e articolato dibattito - La positiva esperienza delle leghe dei disoccupati, del movimento studentesco e delle donne

Mostra d'oltremare, padiglione numero tre. Il salone è pieno di giovani e giovanissimi, di ragazze. Sono i delegati della FGCI, al loro XXI congresso provinciale che si concluderà oggi con gli interventi dei compagni Gerardo Chiaromonte, della segreteria e direzione del PCI e Roberto Guerzoni, della direzione nazionale della FGCI. Molti di questi compagni sono anche militanti delle Leghe, dei collettivi studenteschi, del movimento delle donne. Con i loro interventi, con le loro esperienze, tratteggiano il quadro di una gioventù che pur tra mille difficoltà tra mille problemi, non vuol stare alla finestra, non vuole «tirarsi fuori», ma si organizza, lotta, fa sentire tutto il suo peso nella battaglia per il cambiamento.

Una gioventù che pur toccando con mano le conseguenze del sottosviluppo, della emarginazione economica del mezzogiorno, ha scelto la strada della lotta civile della partecipazione democratica. Ma una gioventù che è anche consapevole della gravità di questa crisi, delle conseguenze che essa può avere sugli orientamenti ideali e politici dei giovani, della esasperazione, della rabbia, che essa può determinare proprio qui: nel mezzogiorno.

Sono problemi che il dibattito a più riprese e a ritmo serrato (sono più di 30 gli iscritti a parlare) affronta e sviluppa con franchezza, cercando di ridurre al minimo ogni inutile formalismo.

Un formalismo che è esso stesso tema di riflessione e che specialmente le ragazze hanno dimostrato di saper superare senza molte difficoltà.

Gli stessi problemi li aveva già posti il compagno Pippo Schiano, nella relazione introduttiva e sono stati poi approfonditi nei lavori delle tre commissioni in cui si è articolato il congresso.

Si parla molto, ovviamente, di lavoro, e di emarginazione. Lo fanno, con accenti diversi, i compagni Libertino, Tulanti, Guarino e lo stesso compagno Luigi Nespoli, assessore provinciale ai problemi della gioventù, nel portare il suo saluto.

«I giovani emarginati, quelli lontani dal mercato del lavoro — si dice — sono una grande risorsa di esperienza e di intelligenza che dobbiamo saper valorizzare, che non dobbiamo lasciare perdere».

Da qui il discorso approda a quel «nuovo» movimento che la FGCI vuole contribuire a costruire e di cui si colgono già i primi segni distintivi anche qui a Napoli (leghe dei giovani disoccupati, l'associazione degli studenti, i collettivi delle donne).

Un obiettivo, questo, che deve essere raggiunto proprio per quel rapporto stretto che, come ha detto il compagno Izzi, lega il governo dell'economia al ruolo dei movimenti di massa.

E del «nuovo» movimento parlano un po' tutti, ma in particolare modo i compagni Persico Caliendo, Perrino, e Calone. «Deve essere — si dice — un movimento nuovo per contenuti e forme di organizzazione. Abbiamo fatto dei passi avanti per quel che riguarda le leghe e i nuclei promotori della associazione degli studenti, ma ora bisogna far decollare queste esperienze». «Abbiamo la forza ora — afferma il compagno Nespoli — per mettere sul tappeto problemi nuovi, prima affrontati con timidezza. La stessa tematica del personale, ad esempio, è ben diversa da quella del privato con tutta la forza necessaria».

Altri problemi sono posti dalle compagne, che non hanno perso l'occasione per parlare della nuova legge sull'aborto.

Dicono chiaro e tondo che le limitazioni poste alle minorenni possono far sorgere qualche perplessità ma aggiungono anche che un grande passo avanti è stato fatto e che ora occorre sviluppare un grande movimento per far diventare definitiva questa conquista.

La FGCI fa i conti, come si vede, con una mole enorme di lavoro, senza per altro nascondersi la propria attuale inadeguatezza. «La politica si dilata — si dice — e anche noi dobbiamo darci strumenti più snelli di intervento». La nuova organizzazione della FGCI — lo ricordano i compagni Rossi, Crescenzo, ma è uno dei temi più discussi — deve essere più aperta, meno verticistica, più capace di aderire a tutte le piaghe della società». Il dibattito che ieri è continuato fino a tarda sera, continuerà anche questa mattina alle ore 9.

Gli interventi conclusivi dei compagni Gerardo Chiaromonte e Roberto Guerzoni, sono previsti, invece, per le ore 11.

m. dm.

Domani dibattito con Flamigni sulla riforma della PS

In un momento come quello che il paese sta attraversando appare sempre più evidente l'esigenza di una rapida riforma della pubblica sicurezza, condizione essenziale per la sconfitta del terrorismo, la sicurezza dei cittadini, la difesa e il rinnovamento dello stato democratico. Domani, all'antisala dei Baroni, al Maschio Angioino, alle ore 18, il compagno deputato Sergio Flamigni, della commissione interni della Camera, interverrà a un pubblico dibattito sulla riforma i cui punti essenziali sono da individuarsi nella smilitarizzazione del corpo di PS nella sindacalizzazione e in migliori condizioni professionali e di vita per i lavoratori della polizia.

Venerdì 21 manifestazione antifascista alla Magnaghi

Una manifestazione antifascista si svolgerà nello stabilimento della Magnaghi di Napoli venerdì 21 alle ore 17, in occasione del 33. anniversario della liberazione. L'iniziativa è stata promossa dal consiglio di fabbrica della Magnaghi, dal comitato permanente antifascista aziendale e dai rappresentanti dei partiti democratici presenti. Alla manifestazione sono stati invitati tutte le forze politiche

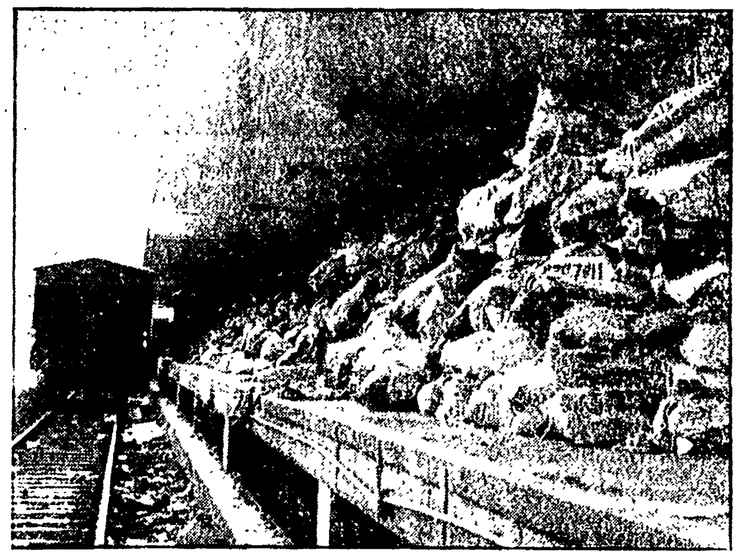
● **ASSEMBLEE NELLE SCUOLE**

I sindacati scuola provinciali CGIL CISL UIL terranno nei prossimi giorni, nelle scuole della provincia di Napoli assemblee sulla fase applicativa dell'accordo contrattuale del maggio scorso

Nell'ufficio che smista la corrispondenza con l'estero in tutto il Sud

Oltre una tonnellata di posta bloccata da un mese a Napoli

Si tratta di lettere spedite per via aerea - L'ingolfamento risale al periodo pasquale - Contrastanti circolari della direzione provinciale PT creano malcontento tra i lavoratori



I sacchi di posta ammucchiati lungo i marciapiedi

«Se i servizi postali funzionano male, non è certo colpa dei dipendenti, ma della cattiva organizzazione del lavoro», commenta un gruppo di lavoratori postelegrafici che da anni prestano servizio presso il reparto «estero e posta aerea», un enorme stanzone al secondo piano della sede di «Napoli ferrovia corrispondenza» al corso meridionale, un vero e proprio centro nevralgico per il traffico postale in tutto il meridione.

Il reparto «estero e posta aerea» è al centro in questi giorni di una sconcertante polemica con la direzione provinciale delle PT. In questo ufficio infatti — dove viene smistata tutta la posta in partenza e in arrivo per l'estero — giacciono abbandonate migliaia e migliaia di lettere affrancate con un francobollo di posta aerea. Qui è ammassata tutta la posta spedita in Campania, Puglia, Calabria e Basilicata. Secondo una stima ottimistica la posta giacente solo in questo reparto ammonta a 1500 chilogrammi, pari a una tonnellata e mezzo.

«Ancora fino alla settimana scorsa — aggiunge un dipendente — la posta abbandonata raggiungeva le cinque tonnellate».

Alla base dell'ingolfamento che ormai da circa un mese ha costretto a un superlavoro i sessantacinque dipendenti del reparto «estero e posta aerea» c'è stato il tradizionale incremento della corrispondenza nel periodo pasquale. «E' ben noto — commenta il caporeparto Alberto Celentano — che in tutti i periodi festivi c'è un maggiore scambio di corrispondenza. Negli anni passati siamo riusciti a far fronte alla valanga di lettere e di cartoline facendo lavoro straordinario. Questa volta però la direzione provinciale ha bloccato lo straordinario a 35 ore mensili che a metà mese sono state già tutte consumate. Inoltre ci sono stati una serie di ordini contrastanti che di fatto ci hanno portato all'accumulo di una tonnellata e mezzo di posta».

Così una lettera spedita da Napoli a Londra per posta aerea (cioè con una affrancatura maggiorata che in alcuni casi può raggiungere anche le 1500-2000 lire) è stata recapitata al mittente dopo due mesi.

«I dipendenti stanno facendo il loro meglio — afferma il caporeparto — ma ad alimentare il caos è intervenuta nei giorni scorsi una circolare della direzione provinciale PT che imponeva ai lavoratori di usufruire immediatamente di quattro giorni di ferie, corrispondenti alle festività infrasettimanali abolite e non remunerate. Quando ormai gran parte dei lavoratori erano andati in ferie proprio in un momento in cui c'era invece bisogno di maggior personale, è giunta una nuova circolare di segno opposto: le festività infrasettimanali sarebbero state pagate e pertanto bisognava revocare i quattro giorni di ferie già concessi».

«La verità — aggiunge un altro lavoratore — è che non c'è volontà da parte delle «alte sfere» di far funzionare bene le poste. Più si va allo sfascio, più semplice è far accettare la proposta — che è già stata avanzata — di concedere in gestione privata l'amministrazione di alcuni servizi». Il caso del reparto «estero e posta aerea» infatti non è isolato. Negli uffici di corso Meridionale il malcontento è diffuso tra tutti i lavoratori: «Il ministero — ha commentato un delegato sindacale — annuncia innovazioni tecnologiche, in realtà non si riesce a far fronte neppure alle esigenze più elementari».

Ordine di comparizione anche per il direttore del seminario di Aversa

Ancora sei arresti per i furti e il commercio di opere d'arte

Il 25 marzo vennero denunciate nove persone e recuperato un miliardo e mezzo di opere trafugate - In qualche caso alcuni pezzi venivano danneggiati per guadagnare di più

Quando il venticinque marzo scorso i carabinieri del nucleo investigativo, diretto dal colonnello Traversa, comunicarono di aver denunciato 9 persone per commercio di opere d'arte rubate, affermarono che le indagini sarebbero continuate. Ieri infatti sono state arrestate 6 persone su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore Italo Ormanni, il magistrato che ha seguito il caso.

I sei, Salvatore Tagliaferri di 49 anni, Gennaro Russo di 68, Raffaele Lollo di 31, Carmine D'Amore di 20, Pasquale Di Donato di 44 e Lorenzo Ivano di 58, sono accusati di ricettazione e danneggiamento di opere d'arte rubate. Infatti per poter meglio commerciare (e talvolta per poter intascare maggior denaro) la «banda divideva addirittura quadri ed opere d'arte in modo che da un quadro se ne potevano anche ricavare due o tre. Questo sistema veniva adottato in prevalenza con i trittici del '500 e del '600 trafugati in varie chiese.

Il giro di affari di questa organizzazione raggiungeva, addirittura, molti miliardi. Solo le opere d'arte recuperate alla vigilia di Pasqua avevano un valore di un miliardo e mezzo, a dimostrazione di quanto lauti e quanto esteso fosse questo commercio.

Tra le altre opere d'arte recuperate in quella occasione c'era anche qualche opera di Luca Giordano, e la scultura di Cosimo Fanzago rubata dalla base della guglia di san Gennaro a via Duomo, qualche anno fa.

Sempre nel corso della stessa inchiesta è stato emesso un ordine di comparizione a carico del sacerdote Raffaele Pagano di 48 anni, l'attuale direttore del seminario vescovile di Aversa, il quale dovrà fornire al magistrato, Italo Ormanni, delucidazioni in merito alla sparizione dalla parrocchia di S. Michele Arcangelo che dirigeva all'inizio degli anni sessanta a Trentola, di un dipinto di Crivello Protasio, che è stato sostituito con un falso.

A quanto pare infatti, il sacerdote avrebbe venduto l'opera del pittore del '400 ad un personaggio per sole 900 mila lire, e per non far accorgere i fedeli che il prezioso dipinto, che vale centinaia di milioni era stato asportato, decise di sostituirlo con una accurata riproduzione, che solo ad una attenta ispezione di valenti esperti poteva essere scoperta come falso.

Un altro episodio misterioso si aggiunge quindi a questa inchiesta sulla vendita di opere rubate. Finora sono stati arrestati solo intermediari e procuratori di opere d'arte. Adesso sarebbe opportuno che si scoprisse chi tira le fila di questo commercio e chi, principalmente, «copre i furti che sono avvenuti e avvengono nelle chiese e nei musei della nostra regione.

Il «Roma» e la crisi regionale

Quando ad ogni costo si vuole attaccare il PCI

Nelle sue non infrequenti farneticazioni, il giornalista Gianni Filosa ha sferrato ieri dalle colonne del «Roma» un vergognoso attacco al presidente dell'assemblea regionale, il compagno Mario Gomez, individuando nel suo comportamento la responsabilità massima del perdurare della crisi alla Regione. Non sappiamo chi o cosa lo abbia ispirato. Abbiamo però una certezza: la sua malafede accanto alla quale possiamo senz'altro porre la precisa volontà di gettare, comunque, discredito sulle istituzioni.

In sostanza da questo scritto si evince che il compagno Mario Gomez in questo periodo di crisi ha convocato il consiglio (tra l'altro il Filosa è anche poco informato sulle procedure perché dovrebbe sapere che la convocazione dell'assemblea viene sempre a conclusione di una riunione dell'ufficio di presidenza con i capigruppo) solo per consentire l'approvazione della legge di proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio e che la riunione dell'assemblea del 19 prossimo è stata fissata per il voto sul bilancio in carenza del quale si metterebbe in moto il meccanismo di scioglimento del consiglio regionale.

Questa preoccupazione del compagno Gomez di evitare lo scioglimento dell'assemblea non ci sembra possa essere considerata una colpa. Semmai c'è da dire che in una fase così travagliata, come quella che sta attraversando la Regione, la presidenza rappresenta un punto di riferimento chiaro per la salvaguardia dell'istituzione.

Ma c'è dell'altro. Afferma l'articolista del «Roma» che lo statuto della Regione Campania prevede che entro trenta giorni dall'apertura della crisi il consiglio proceda alla elezione del nuovo presidente e della nuova giunta e che il compagno Gomez non ha fatto rispettare questo termine insinuando, implicitamente, che è lui il responsabile del perdurare della crisi. E qui la malafede è evidente perché il Filosa sa bene che quel termine è puramente indicativo (non sono, infatti, previste conseguenze di alcun tipo nel caso non venga rispettato) e che al presidente dell'assemblea nè lo statuto nè il regolamento attribuiscono poteri specifici. Se non viene presentata una lista del presidente e degli assessori la convocazione dell'assemblea per procedere alla elezione del nuovo presidente e della nuova giunta risulterebbe del tutto inutile.

Secondo l'estensione dell'inqualificabile scritto per il compagno Gomez esisterebbero responsabilità di carattere non solo giudiziario e politico ma anche di ordine morale: per le prime riteniamo di averne sufficientemente dimostrato l'infondatezza, per le seconde non c'è bisogno di alcuna parola: c'è tutta la vita politica del compagno Mario Gomez a testimoniare della correttezza dei suoi comportamenti.

Decentramento

I consigli di quartiere momenti di decisione

Mercoledì incontro alla sala dei Baroni

Mercoledì prossimo alle ore 18 nella sala dei Baroni al Maschio Angioino avrà luogo un incontro tra tutti i consiglieri di quartiere, gli aggiunti del sindaco, il sindaco di Napoli Maurizio Valenzi, e il vice sindaco Antonio Carpino e l'assessore al decentramento Salvatore Borrelli.

In tale occasione verrà distribuito ai consigli di quartiere il testo elaborato da tutti i gruppi politici rappresentati nel consiglio comunale contenente le linee fondamentali sulle quali a giudizio dei partiti dovrà essere impostata la discussione per la elaborazione del regolamento attuativo della legge 278 dell'8 aprile 1976 sul decentramento amministrativo ed il regolamento elaborato dall'assessore al decentramento

Il regolamento rappresenta la traccia per aprire nella città il più ampio dibattito al fine di raccogliere ogni indicazione e osservazione che verrà dai consigli di quartiere, dai partiti, dalle organizzazioni sindacali e dalle forze sociali e culturali della città.

Si sottolinea la notevole importanza del documento-proposta per il nuovo regolamento dei consigli circoscrizionali che raggiunta la sua definitiva stesura porterà i consigli circoscrizionali ad essere, nella salvaguardia, naturalmente, dell'unità del comune, reali momenti di decisione e di autodeterminazione per grandi scelte.

VARIAZIONE DI PREZZO SPECIALITA' MEDICINALI

Fino al 21 aprile le specialità medicinali variate di prezzo potranno essere cedute al prezzo antecedente. Dopo tale data è consentita la sovrastampa indelebile recante il nuovo prezzo, fino all'esaurimento delle scorte.

OGGI CHIUSO L'APPARTAMENTO DI PALAZZO REALE

Data la carenza di personale oggi l'appartamento storico del palazzo Reale di Napoli resterà chiuso al pubblico.

il partito

ASSEMBLEE — A Porta Grande, ore 10, dibattito sulla situazione politica con Antinolfi e Spoto. A Secondigliano «Ina-casa», ore 10, assemblea sulla situazione al Comune di Napoli con Lupo, alla sezione Corso, ore 10 con Languta.

DOMANI e martedì, ore 19, assemblea sul terrorismo con Bassolino; a corso Vittorio Emanuele, ore 18,30 attivo femminile con Orpello; zona Vomero, ore 18,30, comitato direttivo di zona con Ferraiuolo e Di Fede; a Pozzuoli, via Napoli, ore 18, riunione dei comitati direttivi e del gruppo consiliare al comune.

SEMINARIO SUL PARTITO — Si terrà nei giorni 18,19 e 20 prossimi un seminario a Castellammare sul partito a Napoli. I compagni invitati devono dare conferma della loro partecipazione alla commissione di organizzazione della federazione.

Dibattito l'altra sera all'Isveimer

Il lavoro influenza la vita della città

Le tesi del professor Gottmann di Oxford e le osservazioni di Ricciotti Antinolfi, Campagna e Petriccione

Il professor Jean Gottmann dell'università di Oxford è venuto a Napoli venerdì sera, ospite dell'Isveimer, a parlare nel corso di uno degli «incontri a più voci» che l'istituto è solito organizzare, sul tema di indubbio interesse come: «Il comportamento dell'occupazione e le concentrazioni urbane».

Il professore, che insegna geografia economica, ha sostenuto, in sostanza, che il carattere e le forme assunte dal lavoro con lo sviluppo della grande industria e l'introduzione di moderne tecnologie, mostrano oggi tendenze che influenzano in modo positivo concentrazioni urbane.

Tuttavia, egli che era venuto a illustrare una teoria sulle tendenze positive in atto nelle concentrazioni urbane, ha dovuto sperimentarne qualcuna negativa nella nostra città, perché è rimasto bloccato dal traffico, arrivando con molto ritardo all'incontro che è cominciato perciò almeno un'ora dopo il previsto. E' stata una occasione per allargare le esperienze e magari introdurre nella teoria il caso di quelle città fatte crescere in modo distorto e squilibrato e sulle quali le influenze positive del comportamento della occupazione non si sono fatte sentire ancora in modo sensibile facendosi sentire ancora e molto l'influenza della disoccupazione, del lavoro nero e precario.

Su questo aspetto del problema ha insistito nel suo intervento il professore Sandro Petriccione per il quale non sempre le tendenze indicate dal Gottmann possono essere considerate accettabili, basti pensare alle enormi differenze che esistono nello sviluppo economico tra paese e paese, di cui, del resto, un esempio significativo l'offre proprio il nostro paese dove il mercato del lavoro proprio rispetto ai fenomeni di urbanizzazione è stato causa di grandi sconvolgimenti: la congestione nel nord, l'abbandono del Mezzogiorno.

Anche il professor Ricciotti Antinolfi, dando per scontato che livelli e modalità dell'occupazione influenzano la concentrazione urbana, ha osservato che se in altri paesi e in altre circostanze il restringimento dell'agricoltura e la crescita del terziario possono diventare fattori di sviluppo, nel nostro paese si dimostrano come conseguenze di uno sviluppo distorto. Lo stesso gonfiamento del terziario non è un fatto funzionale, ma improduttivo, finanziato con un aumento della spesa pubblica ed in definitiva appare come un settore che nasconde disoccupazione. Il restringimento della base produttiva, d'altra parte riduce l'impiego di mano d'opera, espelle le donne per prime dal lavoro, mentre i giovani rimangono a lungo disoccupati e la stessa scuola esercita un ruolo di area di parcheggio. Intervenendo a sua volta nel dibattito il professore Francesco Compagna ha cercato di porsi in una prospettiva diversa rispetto alle cose dette dal Gottmann, domandandosi se non fosse lecito vedere in esse prospettata l'immagine di una Napoli guarita dai suoi mali. Compagna richiama l'attenzione su quella parte dell'analisi di Gottmann, che sottolinea la tendenza delle aree «predestinate», quelle cioè, di più antica industrializzazione a perdere di attrattiva e di conseguenza la tendenza delle città intermedie, a crescere di ruolo e dimensioni. Di qui Compagna crede di poter intravedere, quasi come fatto spontaneo, uno sviluppo policentrico della urbanizzazione in Campania.

Nella sua illustrazione il professor Gottmann aveva analizzato quattro tendenze per le quali le condizioni del lavoro influenzano le concentrazioni urbane: la libralizzazione dovuta ai contratti di lavoro, che svincola dagli obblighi di residenza; la riduzione dei tempi di lavoro e la crescita del tempo libero, la riduzione del lavoro manuale e la crescita dei servizi; ed infine l'interesse dell'imprenditore ad attirare a mantenere mano d'opera qualificata

Scarcerata la moglie del fotografo ricercato

Maria Grazia Campanile, la ventenne moglie di Salvatore La Rocca, il fotografo ricercato in tutta Italia per aver fattato il covo di Licola scoperto alcuni giorni fa da carabinieri, è stata scarcerata ieri pomeriggio. Alle 15 la Campanile ha lasciato il carcere femminile di Pozzuoli per fare ritorno a casa. Era stata fermata perché il suo nome sembrava in collegamento con i covi scoperti nell'ultimo mese e con Alfonsina De Maio, la ventenne baby sitter di Sofofra che ha compiuto una assurda rapina — il 20 marzo scorso — assieme ad uno degli arrestati per il covo di Licola — Ugo Melchionda — e Antonio De Santis, un autonomo romano.

I carabinieri intanto hanno accertato che le cedole di assicurazione trovate nel covo di Licola provengono da un furto avvenuto a Napoli il 31 agosto. Le armi, invece, dicono i militi, provengono sicuramente da altre rapine, per cui dovrebbero essere state portate da fuori Napoli

UN SUCCESSO INCREDIBILE

FORD FIESTA
900-1100 cc
da L. 2.881.000
(IVA esclusa)

INTER AUTO s.a.s. CONCESSIONARIA Ford
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
Largo Santa Maria del Pianto 39 (tangenziale Doganella)
80144 Napoli - Tel. (081) 293227 293364

SVAI Ford
DIREZIONE - VENDITA - OFFICINA RICAMBI
Via S. Veniero 17-20 Fuorigrotta 80125 Napoli Tel. 611122 plur
SVAI MOTORAMA - Viale Kennedy 280 Tel 610256
SALONE ESPOSIZIONE E VENDITA
Via Piedigrotta 31-34 80122 Napoli Tel. 680861 / 683011

La SEA LAND Caravan s.r.l.
concessionaria per NAPOLI e provincia delle roulottes CHATEAU e EXODUS è lieta di comunicare l'inaugurazione della propria filiale di SALERNO, concessionaria esclusiva
CARAVAN e MOTORCARAVAN
ARCA
con esposizione e vendita in Via S. Leonardo 126 (Mulino Scaramella)
NAPOLI - Via Scarfoglio Agnano
SALERNO - Via S. Leonardo, 126

• CASE VACANZA 1978 •
tra massalubrense • SORRENTO
in parco con piscina
IMMERSO NEL VERDE
A POCHI MT. DAL MARE
ville in costruzione
appart. abitabili subito
panoramicissimi
MINIMO ANTICIPO
FACILITAZIONI MUTUO
prenota in ROCCARASO CENTRO
con soli 2.000.000
UN APPARTAMENTO RESIDENCE
CON GIARDINO E TERRAZZI
mutuo - facilitazioni
PUNTACAPITELLO
SS AGNONE-ACCIAPOLI
solo: 3.000.000
PIU' COMODE RATE E MUTUO
appartamenti residence
con giardino
20 mt. dal mare
MONDRAGONE
CENTRO CALIFORNIA
con soli 2.000.000
prenoti la tua casa al mare
APPART. TIPO:
2 LETTI SOGGIORNO CUCINA
BAGNO AMPI TERRAZZI
COVI srl
GALLERIA UMBERTO I, 50
NAPOLI 414575-413112